



Trasforma materiali inconsueti in opere ricche di significato Elisa con l'arte e il design rende gli spazi unici e vivi

OSPITALETTO (pzv) Unisce l'arte al design, rendendo gli spazi unici.

Lei è **Elisa Martinelli**, professionista poliedrica che trasforma materiali inconsueti e poco conosciuti in opere ricche di personalità e significato.

Classe 1989 la sua vicinanza all'arte la accompagna sin da quando era bambina e affiancata dallo zio scultore dipingeva a olio. Da lì la pittura è sempre stata una fedele compagna, all'inizio come passatempo poi come modo per sfogare le proprie sensazioni.

Ha sempre avuto le idee chiare Elisa: da grande avrebbe fatto l'artista.

Così ai tempi degli studi sceglie l'Accademia delle Belle Arti di Santa Giulia a Brescia con indirizzo Design d'interni.

Dopo la laurea, il lavoro in una boutique di alta moda, dove è responsabile dell'allestimento delle vetrine e si occupa delle sfilate a Milano e Firenze. Molto creativo e stimolante ma sente che comincia a mancarle qualcosa.

«Dipingevo in pausa pranzo ma a un certo punto l'urgenza di esprimermi in maniera più personale e profonda era diventata un'urgenza», ha spiegato.

Così lascia il negozio e nasce «Amarte», il suo brand che racchiude l'attività di artista e interior designer. La proposta è

emblematica quanto il nome scelto, che deriva dalla crasi dell'espressione «amare l'arte» ma significa anche «amarti» in spagnolo e, coincidenza vuole, contiene le iniziali di Elisa.

Oggi, quindi, progetta spazi focalizzandosi sulle esigenze e l'indole di chi li vive, credendo che siano «i dettagli a fare la differenza».

Le sue soluzioni sono studiate ad hoc e assolutamente personalizzate, impossibili da ritrovare in altri ambienti perché arricchite con le sue opere, pezzi unici.

Richiamata dall'arte astratta materica, Elisa ha spiegato cosa la affascina di questa tecnica: «Non consente la replica e la standardizzazione. È la relazione con il committente che crea l'opera: ognuno nell'astratto vede ciò che vuole ed è l'aspetto che mi piace di più. Questo è anche il motivo per cui i miei lavori non hanno un titolo: il valore aggiunto è la loro unicità».

Tra i materiali preferiti il polistirene, «perché offre la possibilità di creare disegni all'interno delle crepe». Inoltre è estremamente leggero e maneggevole, anche se all'apparenza sembra pesante.

Anche cemento, sughero e reti metalliche sono tra i protagonisti.

«Voglio che le mie opere siano

non soltanto materiche, ma vive - ha evidenziato - Vanno osservate, ma anche e soprattutto toccate per vivere una vera e propria esperienza emozionale».

Dagli elementi architettonici alle sculture, Martinelli sperimenta molto: a ispirarla innanzitutto i sopralluoghi e la natura.

«La corteccia degli alberi e il sole sono elementi ricorrenti - ha approfondito - Le texture naturali portano in sé un'energia potentissima e io mi lascio trasportare da ciò che vivo e vedo quotidianamente. Mi affascina sempre moltissimo come i materiali grezzi si trasformano e cosa sono in grado di esprimere». A riconoscere il suo talento anche numerose gallerie e showroom.

A consacrarla due anni fa, infatti, le esposizioni al Fuorisalone di Milano e a Londra. «Queste esperienze hanno cambiato la mia prospettiva, aprendomi a nuove ispirazioni» ha raccontato.

Ma dove ammirare oggi le opere di «Amarte»? Attualmente è aperta una mostra in collaborazione con uno showroom di Mantova di cui Elisa è anche curatrice.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'artista www.amarte.design.

Valentina Pitozzi

CHIARI WEEK

Data: 23.04.2021 Pag.: 57
Size: 426 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Alcune opere Elisa Martinelli (nella foto qui sotto)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile